

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PAESAGGIO

nominata con Decreto del Presidente n. 27 del 04/04/2023,
ai sensi dell'art. 71 della L.R. n. 24/2017

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 4 aprile 2023 – sessione relativa all'AMBITO TERRITORIALE PROVINCE DI RAVENNA, FORLÌ- CESENA E RIMINI.

La Commissione regionale per il paesaggio, di cui all'art. 137 del D. Lgs. n. 42 del 2004 e dell'art. 40-
duodecies della L.R. n. 20 del 2000, è convocata c/o il Comune di Forlì per l'esame del seguente
vincolo paesaggistico:

“DICHIAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL PLATANO PLURISECOLARE DI CARPINELLO, IN COMUNE DI FORLÌ”, PROPOSTA APPROVATA DALLA COMMISSIONE PROVINCIALE DI FORLÌ IL 22 SETTEMBRE 1980.

Il **Presidente della Commissione** accerta preliminarmente la validità della seduta essendo presenti
almeno la metà più uno dei componenti, ai sensi dell'art. 5 della DGR 1611/2020.

Come già comunicato via mail ricorda che, in attuazione alle disposizioni in merito alla prevenzione
del fenomeno della corruzione e al conflitto di interessi, per tutti i membri componenti e invitati alla
Commissione regionale per il paesaggio vige l'obbligo di astensione in caso di potenziale conflitto di
interesse in relazione agli oggetti all'ordine del giorno della seduta.

In particolare, si ricorda che per i dipendenti pubblici che prendono parte alla seduta sono valide le
dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi rese ai propri Enti di appartenenza e conservate agli
atti degli stessi. Gli esperti di paesaggio membri della Commissione devono compilare e consegnare
il modulo di autodichiarazione, unitamente alla copia di un documento di identità.

Risultano presenti i seguenti componenti della Commissione:

Roberto Gabrielli - Presidente della Commissione, Responsabile dell'Area Pianificazione Territoriale,
Urbanistica e Tutela del Paesaggio;

Graziella Guaragno - Posizione Organizzativa Pianificazione paesaggistica, dell'Area Pianificazione
Territoriale, Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Regione Emilia-Romagna;

Ilaria Di Cocco - su delega del Segretario regionale del Ministero della Cultura per l'Emilia-Romagna;

Valeria Bucchignani – su delega dal Soprintendente Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

Maria Luisa Cipriani – Architetto, esperta in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;

Stefano Coveri – Ingegnere, esperto in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

Assente giustificata:

Anna Letizia Monti - Dott.ssa Agronomo, esperta in materia di paesaggio per l'ambito territoriale delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

Sono presenti i seguenti rappresentanti degli Enti invitati:

Petetta Giuseppe - Assessore del Comune di Forlì Settore: Politiche ambientali ed energetiche, Mobilità e Viabilità, Benessere animale, Verde;

Simona Savini - Responsabile del Servizio Ambiente ed Urbanistica del Comune di Forlì;

Stefano Bazzocchi - Responsabile A.P. Riqualificazione Urbana del Comune di Forlì;

Gian Luca Laghi – Funzionario comunale P.O. Responsabile dell'Unità Progettazione, Manutenzione e gestione del verde del Comune di Forlì;

Elisabetta Fabbri Trovanelli – Responsabile Ufficio Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena.

Sono inoltre presenti i seguenti funzionari:

Maria Silva Ganapini – Funzionario dell'Area pianificazione territoriale, urbanistica e tutela del paesaggio della Regione Emilia-Romagna;

Elena Negri - Funzionario dell'Area pianificazione territoriale, urbanistica e tutela del paesaggio della Regione Emilia-Romagna;

Francesco Besio - Funzionario del Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane della Regione Emilia-Romagna, in videocollegamento);

Stefania Vecchio - Funzionario del Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane della Regione Emilia-Romagna, in videocollegamento);

Fantini Gianluca – Funzionario dell'Area pianificazione territoriale, urbanistica e tutela del paesaggio della Regione Emilia-Romagna;

Teresa Curcio – Funzionario dell'Area pianificazione territoriale, urbanistica e tutela del paesaggio della Regione Emilia-Romagna (in videocollegamento);

Gabriele Salvatore Boi – Esperto archeologo, supporto Ales del Segretariato regionale del Ministero della Cultura per l'Emilia-Romagna.

Davide Indelicato – Funzionario Architetto, Soprintendenza Archeologia belle Arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, competente per il territorio del Comune di Forlì e provincia

Il Presidente della Commissione apre l'incontro alle ore 11.15 che ha ad oggetto l'esame conclusivo e il **perfezionamento della proposta di "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Platano plurisecolare di Carpinello, in Comune di Forlì", approvata dalla allora Commissione Provinciale per il paesaggio di Forlì il 22 settembre 1980 e mai perfezionata**, già discussa nell'ambito del lavoro del Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.Lgs. n. 42 del 2004.

Il Presidente della Commissione ricorda che, constatata la necessità di approfondire l'analisi istruttoria della proposta di dichiarazione d'interesse pubblico, è stato deciso di effettuare un sopralluogo congiunto con tutti i soggetti istituzionali interessati, che si è svolto nella giornata odierna, durante la mattinata, e di convocare la seduta della Commissione regionale per il Paesaggio presso la sede del Comune di Forlì.

Il sopralluogo ha permesso di approfondire e valutare la valenza paesaggistica del Platano plurisecolare rispetto al contesto agricolo in cui si inserisce e ai principali assi viabilistici che lo delimitano.

Durante il sopralluogo non è stato possibile avvicinarsi all'albero per la recente semina dei terreni agricoli circostanti. Si è peraltro constatato che proprio questa condizione di difficoltà di accesso è uno degli elementi territoriali che ha contribuito nel tempo alla preservazione dell'albero, insieme al contesto agricolo che garantisce la permeabilità dei suoli e l'apporto nutritivo che l'albero può ottenere dal terreno circostante, continuamente lavorato.

Il funzionario comunale P.O. Responsabile dell'Unità Progettazione, Manutenzione e gestione del verde del Comune di Forlì, Gian Luca Laghi, che ha partecipato al sopralluogo, ha illustrato ai presenti alcuni aspetti storici e botanici che verranno poi ripresi nelle relazioni descrittive delle peculiarità paesaggistiche.

Il tecnico specializzato nella cura e gestione degli alberi e del verde, Tedioli Stefano, che ha partecipato al sopralluogo, ha confermato che l'albero gode di buona salute ed ha un'età stimata di circa 250 anni. Intorno al Platano è presente un'opera di protezione, una recinzione, realizzata dal Comune di Forlì, che sostanzialmente coincide come dimensione perimetrale con lo sviluppo della chioma.

Il contesto viabilistico, che delimita l'area agricola in cui è ubicato il Platano e che determina anche la visibilità dell'Albero monumentale, è costituito dalla strada provinciale Via Cervese (SP2), dalla strada provinciale per Forlimpopoli Via del Bosco (SP60) e dalla Via Rino Laghi, mentre sullo sfondo è presente l'autostrada A14-E45 Bologna-Taranto.

La Commissione nella seduta odierna ha quindi il compito di individuare l'ambito di tutela paesaggistica del Platano.

La funzionaria regionale P.O. Pianificazione paesaggistica riepiloga brevemente come si inquadra l'attività della Commissione regionale per il Paesaggio in relazione ai lavori di adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) al Codice dei beni culturali e del paesaggio in corso di svolgimento.

Come noto la RER e il MiC, attraverso il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) istituito a questo scopo, sono infatti impegnati nella attività di co-pianificazione per l'adeguamento del PTPR al Codice, D.Lgs. 42/2004. Il CTS ha affrontato, e sostanzialmente concluso, la ricognizione dei vincoli paesaggistici ex art. 136 del Codice giungendo, in particolare, alla loro corretta individuazione sulla base dei provvedimenti istitutivi e alla loro rappresentazione cartografica in scala idonea alla identificazione. Contestualmente a tale lavoro è emersa anche la presenza di alcune proposte di Dichiarazione di notevole interesse pubblico il cui procedimento, avviato prima dell'entrata in vigore del Codice, si è interrotto senza giungere a conclusione e per le quali si è riscontrata la permanenza, ancora sostanzialmente intatta, dei valori paesaggistici richiamati nelle motivazioni e una prassi applicativa che denota una tutela operante nei fatti. Per tali ragioni il CTS ha demandato alla Commissione regionale per il paesaggio la valutazione e il perfezionamento di tali proposte affinché si risolvesse l'incertezza sulla sussistenza o meno della tutela a causa del mancato perfezionamento.

Lo scopo della seduta odierna della Commissione regionale per il Paesaggio è quindi quello di valutare tutti gli elementi utili a dirimere le criticità riscontrate in sede di CTS e giungere al perfezionamento del Bene paesaggistico all'ordine del giorno.

Al fine di assicurare organicità alle discipline d'uso che devono corredare tutti i Beni paesaggistici, lo stesso Comitato Tecnico Scientifico ha raccomandato anche nei casi di Beni paesaggistici sottoposti all'esame della Commissione regionale per il paesaggio, di rimandare la definizione della disciplina d'uso dei provvedimenti ai lavori in corso per l'adeguamento del PTPR al Codice da parte dello stesso CTS.

La funzionaria regionale P.O. Pianificazione paesaggistica sintetizza quindi i dati riportati nella scheda di ricognizione approvata nella 70° seduta del CTS (allegata al presente verbale) e presenta le criticità e le decisioni condivise, di seguito riportate:

Criticità	Decisione condivisa
1. La proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico riguarda un albero monumentale ubicato in località Carpinello, esemplare maestoso di platano orientale con foglie atipiche. La proposta è corredata da una cartografia che consente di individuare precisamente la localizzazione del bene, ma il suo iter non è giunto a perfezionamento.	Vista la rilevanza paesaggistica dell'albero, fra i più celebri della Regione, e l'incertezza sulla sussistenza o meno della tutela a causa del mancato perfezionamento, il CTS decide di sottoporre la tutela alla Commissione Regionale per il Paesaggio perché emetta un provvedimento pienamente efficace e dotato di un adeguato perimetro di tutela.
2. Il decreto non indica la tipologia del bene.	Viste la descrizione e le motivazioni del decreto si propone di ascrivere il bene alla tipologia di cui alla lettera a) dell'art. 136 del Codice.

La funzionaria regionale P.O. Pianificazione paesaggistica ricorda che la Commissione regionale per il Paesaggio ha oggi la facoltà di aggiornare la motivazione della proposta di Vincolo, attualizzandola e integrandola, ed individuare una perimetrazione che la cartografia originale del 1980 non aveva stabilito.

La rappresentante della Soprintendenza descrive sinteticamente le caratteristiche del Platano oggetto della proposta di “Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Platano plurisecolare di Carpinello, in Comune di Forlì”, approvata dalla Commissione Provinciale di Forlì il 22 settembre 1980 e mai perfezionata.

Il *Platanus orientalis* di Carpinello si erge nel mezzo di un campo arato, lungo la via Cervese (SP2), nella periferia rurale di Forlì. Si tratta di uno straordinario esemplare di Platano orientale riconosciuto albero Monumentale dalla Regione Emilia-Romagna e come tale sottoposto a tutela ai sensi della L.R. 2/77 (Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna, n 11 del 5 marzo del 1992, prot. 1392) e successivamente entrato a far parte dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia con Decreto Ministeriale N. 5450 del 19/12/2017, per età e dimensioni, pregio paesaggistico, valore storico e culturale. Il Platano ha una età stimata di circa 250 anni, un'altezza di circa 31 metri ed il fusto alla base presenta una circonferenza di circa 7 metri.

Il grande albero faceva parte del giardino di villa Matteucci che, secondo quanto scrive Umberto Foschi sul volume “Antiche Ville della Provincia di Forlì”, in quell’area fu eretta nei primi anni dell’800 con il nome di Villa Maddalena. Si racconta che il poeta Giosuè Carducci, in visita alla nobildonna Maddalena Matteucci, durante una passeggiata nel rigoglioso giardino ricco di piante esotiche, cedri e magnolie, rimase colpito dalla bellezza del Platano. *E’ zarden d’la Macioza* (il giardino della Matteucci) divenne successivamente di proprietà dei Conti Mangelli nei primi del ‘900, assieme alla villa, che fu da allora denominata Villa Orsi-Mangelli o Villa Giselda in onore della moglie del conte. Durante il Secondo conflitto mondiale la villa, in cui si era stabilito un comando dell’esercito tedesco di occupazione, fu distrutta da un bombardamento alleato e il magnifico patrimonio arboreo fu abbattuto per ricavarne legna da ardere come accadde in altri numerosissimi casi.

Il saccheggio sicuramente risparmiò il Platano già secolare, probabilmente per una sorta di rispetto di fronte alla sua maestosità e, più verosimilmente, per mancanza di attrezzature adeguate all'abbattimento di una alberatura di quelle dimensioni.

L’albero ancora oggi troneggia solitario sul grande prato destinato ad uso agricolo.

Si può quindi ipotizzare che, per la storia del luogo e della villa, il Platano abbia conferito al luogo una tale forza identitaria per i residenti della Frazione di Carpinello da permettergli di resistere non solo al tempo ma anche ai bisogni di sussistenza e all’uso agricolo.

Della villa e del giardino rimangono ampie documentazioni nella cartografia storica, da cui emerge come l’attuale particella catastale n.125 del foglio 124, sia rimasta sostanzialmente immutata rispetto al catasto pontificio del 1873 e riporti al suo interno due particelle (n.3 e n.5) in corrispondenza dell’antico sedime della villa e di un suo annesso.

Dal catasto pontificio (1873) si evince infatti la collocazione della villa e degli annessi, confermate dal catasto di impianto (1921-1923), del viale di accesso e delle aree coltivate ad orto.

La aerofotogrammetria del 1944 mostra la villa, già bombardata, all’interno del parco ancora rigoglioso. Nella aerofotogrammetria del 1971 invece si nota che della casa e del vecchio parco rimangono pochissime tracce mentre gran parte del terreno è coltivato a vigneto; si legge ancora, invece, il segno territoriale rappresentato dal viale alberato di accesso al vecchio parco/giardino (non a caso la strada oggi esistente nel margine occidentale dell’area si chiama Via del Bosco).

L'aerofotogrammetria del 1973 mostra come il seminativo abbia preso il posto del vigneto, la presenza di alcuni esemplari arborei, oltre al Platano, intorno alla vecchia "ghiacciaia" che faceva parte del complesso della Villa e il viale alberato lungo la via Cervese. Dall'ortofoto del 1977 si può notare che del vecchio viale alberato sono rimasti solo due cipressi iniziali, mentre risultano presenti diversi camminamenti che rendevano possibile avvicinarsi al Platano.

Nelle ortofoto più recenti il terreno agricolo coltivato lascia emergere ancora i segni delle fondazioni della Villa e del suo annesso.

La proposta di "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Platano plurisecolare di Carpinello, in Comune di Forlì" del 1980 metteva in evidenza le caratteristiche botaniche del Platano e ne proponeva la tutela ai sensi della legge n.1497/1939 valutando le dimensioni maestose e considerandolo *"un raro esemplare che meritava di essere conservato per consentire ai botanici di meglio verificare a cosa si debba la stranezza di quell'aspetto fogliare (con lobi divisi con seni più profondi e stretti di quanto solitamente abbiano le foglie del platano orientale) che ne rende incerta l'origine"*. La cartografia originale del 1980, allegata alla proposta di vincolo, identificava con un segno grafico la localizzazione dell'albero senza tuttavia individuare un ambito di tutela.

Ancora oggi possono essere confermati i valori e le caratteristiche che hanno originariamente motivato la proposta di vincolo: è infatti rimasta intatta la singolarità botanica della pianta, le cui caratteristiche agronomiche e forestali possono dirsi anche aumentate in termini di portamento, vitalità e salute. La pianta sembra aver completamente assorbito la mutilazione dell'apice (citata nella proposta di tutela e in altre fonti) e reagito continuando ad ampliare il proprio sviluppo giunto a piena maturità, come peraltro emerge dalla relazione tecnica allegata al progetto finanziato nel corso del 2011 dall'IBC della Regione Emilia Romagna (*Analisi della stabilità di un esemplare arboreo radicato in località Carpinello nel Comune Forlì (FC) - Anno 2021 – Progetto Verde di Giovanni Morelli*).

La collocazione del Platano, le cui caratteristiche ecologiche e ambientali, prive di detrattori circostanti, si sono mantenute nel tempo, è risultata determinante per il suo sviluppo e la sua crescita anche grazie al fatto che le attività agricole al suo intorno sono state condotte con notevole rispetto per la pianta nonostante gli avvicendamenti delle colture dalla fine della guerra ad oggi. L'indissolubilità tra documento/monumento arboreo e contesto paesaggistico è risultato pertanto un elemento essenziale per la tutela dei valori che caratterizzano il Platano di Carpinello, che tutt'ora conferisce al luogo forza identitaria ed è ammirabile da più punti di vista in particolare dalla viabilità circostante (via Cervese, via del Bosco e via Rino Laghi) e dall'autostrada Adriatica (A14/E45).

Per garantire tali visuali, oltre che per le istanze di protezione e conservazione della pianta e del suo contesto, si propone di individuare un areale di tutela che comprenda almeno l'antico sedime del Parco della Villa ancora rintracciabile sul catasto. In particolare, si propone di includere nella tutela l'intera particella catastale (p.125, F.124), le due particelle (p.3 e p.5) corrispondenti alle aree di sedime della villa e del suo annesso e quella confinante con la via Cervese (p.126). All'interno del perimetro della Dichiarazione d'interesse pubblico ricadrebbero in questo modo l'area di sedime della Villa, di cui l'Albero e il Parco perduto erano parte inscindibile, e gli alberi più giovani che si sono addensati sul confine sud dove la linea catastale curva per comprendere la ghiacciaia, seguendo l'antico tracciato interpodereale che risulta dal catasto pontificio.

Al termine della presentazione, **il Presidente della Commissione** apre il confronto sull'ipotesi di perimetrazione enunciata.

Sottolinea che il vecchio sedime della Villa con il suo parco è il contesto naturale che ha consentito al Platano di Carpinello di svilupparsi e di svolgere il suo ruolo di elemento connotativo di quel luogo.

Anche oggi, nel mutato contesto, occorrerebbe evitare che eventuali piccole o progressive compromissioni territoriali possano pregiudicare questo elemento arboreo di sicura attrazione, che si può considerare paragonabile ad “uno splendido uomo quarantacinquenne”, che ha ancora una lunga aspettativa di vita davanti a sé.

L’esperta di paesaggio Maria Luisa Cipriani osserva che la proposta di perimetrazione dell’area di tutela segue le particelle catastali mentre in altri casi di perfezionamento di Beni paesaggistici la Commissione ha deciso di appoggiare la perimetrazione ad elementi fisici rilevabili sul territorio.

La funzionaria regionale P.O. Pianificazione paesaggistica conferma che l’individuazione di limiti corrispondenti ad elementi fisici sul territorio è sempre preferibile, poiché assicura una maggiore comunicabilità del vincolo e una più agile applicazione della tutela; in mancanza di questi elementi o per specifiche necessità si può comunque attestare il perimetro su confini amministrativi o catastali.

La rappresentante della Soprintendenza sottolinea l’importanza di ricomprendere all’interno della perimetrazione l’elemento territoriale rappresentato dalla ghiacciaia, un tempo adiacente alla villa storica e ancora oggi presente e coperta da una fitta vegetazione; osserva inoltre che nella parte sud dell’area non esistono evidenti elementi morfologici su cui attestare il perimetro.

Rispetto alla proposta di perimetrazione presentata, **l’Assessore comunale Petetta** ritiene opportuno valutare le eventuali interferenze visive, che in futuro potrebbero impedire la visuale del platano, qualora fossero costruiti dei nuovi manufatti edilizi nelle particelle catastali immediatamente limitrofe a quella in cui si colloca l’albero monumentale.

Il Presidente della commissione concorda e osserva che i punti di vista privilegiati verso il platano sono lungo le tre strade che perimetrano il campo in cui esso sorge, mentre l’antico sedime della villa si estendeva solo sulla Cervese e sulla via Laghi. Per includere tutte le visuali nella tutela bisognerebbe allargare il perimetro verso sud-ovest ricomprendendo l’intero settore nord del campo.

L’Assessore comunale Petetta propone di perfezionare l’area di tutela verso sud-ovest, individuando una linea orizzontale che colleghi via Rino Laghi a via del Bosco prendendo come punto di riferimento la prima cavedagna che interseca la via Rino Laghi (tagliando così le particelle 127, 7 e 116). Esprime inoltre la necessità di attestare il limite tenendo in debita considerazione le attuali proprietà private presenti sul territorio, valutando la ricaduta della perimetrazione in relazione agli interventi che saranno soggetti ad autorizzazione paesaggistica a seguito del provvedimento di vincolo. Propone perciò di escludere dalla perimetrazione l’edificio esistente in prossimità della rotatoria sulla strada Cervese.

Il Responsabile dell’Unità Progettazione, Manutenzione e gestione del verde del Comune di Forlì osserva che è necessario valutare se ricomprendere o meno all’interno del vincolo anche le alberature adiacenti al fabbricato esistente che, seppur ricadenti catastalmente nella particella agricola n. 127, ricadono di fatto nell’area pertinenziale dell’edificio e costituiscono una cortina verde di schermatura dello stesso. Per l’esclusione dal perimetro del vincolo anche di questa compagine verde non si può pertanto considerare solo la particella catastale dell’edificio esistente.

In riferimento a ciò **la rappresentante della Soprintendenza** ricorda che la perimetrazione paesaggistica di un Bene non interferisce in alcun modo sulla possibilità della conduzione agricola all'interno dell'area tutelata né rappresenta un vincolo di inedificabilità assoluta, ma serve ad assicurare che le trasformazioni trovino le migliori condizioni di compatibilità con i valori paesaggistici presenti in un determinato contesto.

L'esperta di paesaggio Maria Luisa Cipriani specifica che il vincolo paesaggistico non ha alcun potere di inibire l'attività edificatoria ma semplicemente la condiziona ad un parere di compatibilità con il contesto paesaggistico circostante.

Il Presidente della Commissione ricorda che lo scopo della Commissione è quello di identificare un'area prendendo a riferimento gli elementi che hanno a che fare con la "dimensione paesaggistica" del Platano di Carpinello, elementi che potrebbero quindi essere anche delle compagini alberate e/o manufatti edilizi esistenti, qualora ne sia evidente la relazione con il Bene da tutelare.

Va da sé che gli interventi possibili sugli elementi all'interno dell'area vincolata saranno regolati *in primis* dalle disposizioni del Piano urbanistico comunale e saranno assoggettati, se richiesta, anche all'autorizzazione paesaggistica, che in alcuni casi potrebbe motivatamente negare la possibilità di intervento.

L'esperta di paesaggio Maria Luisa Cipriani propone di affrontare il problema da un altro punto di vista, ovvero di valutare insieme ai rappresentanti del Comune le relazioni e il valore paesaggistico dell'edificio esistente in rapporto al contesto del Platano.

Il Responsabile dell'Unità Progettazione, Manutenzione e gestione del verde del Comune di Forlì afferma che l'edificio e la corte arborea connessa ad esso rappresentano già una barriera visiva rispetto al cono visuale verso il platano, per questo motivo si ritiene di poterli escludere dalla perimetrazione del vincolo paesaggistico.

L'esperto di paesaggio Stefano Coveri osserva che l'edificio oggetto di considerazione è storicamente inserito in quel contesto e quindi ha, in realtà, una relazione con il Platano e la ex-Villa. È vero che oscura la visuale del Platano ma proprio per questo sarebbe utile inserirlo all'interno della perimetrazione del vincolo per evitare che eventuali ulteriori interventi edilizi, in futuro, aggravino ulteriormente l'impedimento della vista verso l'albero monumentale. Questo non vuol dire che non si possa più intervenire sul fabbricato.

L'inserimento dell'edificio all'interno del vincolo sarebbe quindi cautelativo rispetto a tale possibilità poiché gli interventi futuri dovranno essere valutati compatibili con il contesto paesaggistico attraverso il procedimento di autorizzazione paesaggistica.

Ciò premesso, dal punto di vista operativo, considerando che il tavolo di confronto della Commissione è uno strumento essenziale a vantaggio degli interessi della collettività, ritiene opportuno allinearsi alla decisione che verrà presa dalla maggioranza dei componenti della Commissione, purché le visuali verso il Platano rimangano libere.

L'Assessore comunale di Forlì non concorda con questo ragionamento poiché, con la medesima logica, per garantire la visuale libera verso il Platano, occorrerebbe in linea teorica estendere a dismisura il perimetro della tutela paesaggistica anche alle altre aree limitrofe ed esterne alla viabilità perimetrale.

La rappresentante del Segretariato regionale del MIC ritiene utile considerare, come elemento conoscitivo, anche le disposizioni dello strumento urbanistico comunale con particolare riferimento agli insediamenti esistenti, dal quale emerge una perimetrazione dell'area legata all'edificio più ampia di quella catastale, che comprende anche le alberature adiacenti.

La funzionaria regionale P.O. Pianificazione paesaggistica osserva che anche una perimetrazione basata su una zonizzazione del Regolamento Urbanistico Comunale (RUE), ha una sua ragione di essere, in mancanza di elementi fisici rilevabili in loco, in quanto si tratta di una individuazione formale, operata dallo strumento di pianificazione vigente, che regola le possibilità di intervento.

La rappresentante della Soprintendenza riepiloga le motivazioni che stanno alla base della necessità di identificare una perimetrazione di tutela Paesaggistica per la conservazione del Platano. In particolare, specifica che gli studi che sono stati fatti per individuare l'areale di tutela più adeguato sono legati strettamente alla "storia" di questo luogo di cui si è riusciti a ricostruire compiutamente l'antica configurazione e le attuali peculiarità. In sostanza se quel giardino non fosse stato saccheggiato e tagliato, oggi sulla Villa ottocentesca insieme al suo parco, al platano e alla ghiacciaia adiacente, sarebbe stata presente una delle innumerevoli tutele paesaggistiche che tutelano le Ville e i parchi in tutta la regione.

In sintesi, le motivazioni della tutela a cui riferirsi oggi sono:

- la cultura identitaria di questo albero monumentale (ovvero che cosa rappresenta per il territorio circostante), dove il paesaggio odierno è il risultato delle attività umane integrate alla natura;
- il rapporto dell'albero con il contesto circostante, ovvero la sua visibilità dai luoghi e l'assenza di interventi "ostili" al suo mantenimento.

Pertanto, la decisione condivisa, raggiunta in collaborazione con l'Amministrazione comunale, di tutelare il sito originario della Villa e di garantire nel tempo la conservazione delle attuali visuali libere verso il Platano rappresenta un risultato prioritario rispetto alla decisione in merito alla esclusione o meno dall'area di tutela dell'edificio esistente all'incrocio tra Via Cervese e Via del Bosco. L'obiettivo di fondo è infatti quello di fare delle tutele paesaggistiche motivate e che abbiano una solida coerenza.

La rappresentante della Provincia di Forlì-Cesena esprime alcune perplessità sull'esclusione dell'edificio, ma sostanzialmente concorda con il riepilogo fatto dalla rappresentante della Soprintendenza.

Il Presidente della Commissione propone di trovare una soluzione "mista" per la definizione del perimetro di tutela, ovvero di attestare il limite della perimetrazione primariamente sugli elementi territoriali costituiti dalla viabilità che delimita su tre lati il campo in cui sorge il Platano (via Cervese, Via del Bosco e Via Rino Laghi) e, per l'angolo a nord ovest, di assumere i vertici delle particelle catastali per allineare la perimetrazione del vincolo all'area effettivamente agricola e, sostanzialmente, alla zonizzazione del Regolamento Urbanistico Comunale (RUE), escludendo così l'edificio esistente e la compagine arborea ad esso adiacente.

La proposta di una perimetrazione costruita attraverso una linea congiungente due punti noti delle particelle catastali ha un senso compiuto, in quanto i punti possono comunque essere ricostruiti anche se in futuro intervenissero dei frazionamenti catastali.

La rappresentante del Segretariato regionale del MiC concorda con la proposta avanzata e osserva che i punti di un perimetro del catasto, anche se variano o vengono “eliminati” a seguito di un frazionamento, si possono sempre ricostruire e rappresentare cartograficamente attraverso i sistemi informatici e le relative banche dati storiche.

L’esperta di paesaggio Maria Luisa Cipriani concorda con l’ultima proposta di perimetrazione delineata dal Presidente.

L’esperto di paesaggio Stefano Coveri conferma il parere favorevole.

I rappresentanti del Comune e della Provincia di Forlì-Cesena concordano con la soluzione proposta.

In chiusura della seduta **la funzionaria regionale P.O. Pianificazione paesaggistica** riepiloga brevemente la procedura amministrativa di approvazione del vincolo.

Il verbale definitivo della Commissione, contenente in allegato la proposta di vincolo approvata nella seduta odierna, verrà inviato al Comune per la pubblicazione al proprio albo pretorio (90 giorni). Trattandosi di un bene classificato alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 136, la Regione provvederà inoltre a dare comunicazione dell'avvio del procedimento ai proprietari. Seguiranno quindi i termini temporali (30 giorni) per la raccolta delle eventuali osservazioni.

Al termine di questa fase sarà predisposto dalla Regione l’atto deliberativo di Giunta di approvazione del vincolo, che verrà successivamente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sul BURERT e notificato ai proprietari.

Al termine del dibattito, il Presidente della Commissione, sentite le considerazioni dei partecipanti e le espressioni di voto dei membri della Commissione, prende atto dell'unanime assenso all’aggiornamento della proposta di istituzione del vincolo paesaggistico in oggetto e al suo perfezionamento con le modifiche degli elementi di seguito descritti:

- aggiornamento della descrizione delle motivazioni della tutela;
- identificazione del perimetro della tutela individuato nell’areale che comprende il settore nord del campo agricolo su cui sorge il Platano ad esclusione dell’edificio esistente in corrispondenza della rotonda su via Cervese e le alberature ad esso adiacenti.

Preso atto degli approfondimenti istruttori illustrati nella seduta, dopo la discussione, la Commissione Regionale per il Paesaggio, ai sensi degli art. 137 del D.Lgs. n. 42 del 2004, e dell’art. 71, comma 2 lett. b), della L.R. n. 24 del 2017, decide all’unanimità:

1. di esprimere parere favorevole alla proposta di perfezionamento della “Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Platano plurisecolare di Carpinello, in Comune di Forlì”, ai sensi dell’art. 136 comma 1, lett. a) del D.lgs. 24/2004;
2. di allegare al presente verbale la documentazione descrittiva della Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, e in particolare:
 - Allegato A - descrizione delle peculiarità paesaggistiche;
 - Allegato B - descrizione del perimetro;

- Allegato C – documentazione fotografica;
 - Tavola 1 - Delimitazione dell'area su base Database Topografico Regionale (principale);
 - Tavola 2 - Delimitazione dell'area su base catastale;
 - Tavola 3 - Delimitazione dell'area su base satellitare;
3. di rinviare la definizione delle prescrizioni d'uso previste dagli artt. 138, comma 1, ultima parte e 140, comma 2 del Codice, relative al vincolo paesaggistico di cui si tratta al Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio;
 4. di trasmettere, ai sensi dell'art. 139, comma 1 del D. Lgs n. 42 del 2004, alla Amministrazione del Comune Forlì, la documentazione completa della Proposta in oggetto ai fini della pubblicazione per novanta giorni all'Albo pretorio e del suo deposito presso l'ufficio comunale interessato, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta;
 5. di comunicare la presente proposta alla Provincia di Forlì Cesena perché ne dia notizia sui propri siti informatici e di procedere alla stessa comunicazione e diffusione anche sul sito informatico della Regione, ai sensi dell'art. 139, co. 1 del D. Lgs n. 42 del 2004”.
 6. di dare mandato alla Regione di assolvere alle disposizioni stabilite dall'art. 139, commi 2 e 3 del D. Lgs n. 42 del 2004, ai fini della pubblicazione della proposta in oggetto e della comunicazione ai proprietari, possessori o detentori del bene, dell'avvio del procedimento.

Alle ore 14:00 il Presidente dichiara terminata la seduta e scioglie la Commissione.

IL PRESIDENTE
Roberto Gabrielli
(firmato digitalmente)

ALLEGATI

- Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Platano plurisecolare di Carpinello, in Comune di Forlì, approvata dalla Commissione Provinciale di Forlì il 22 settembre 1980, ai sensi della L. 1497/1939;
- Scheda ricognitiva ID_214, approvata dal Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del PTPR al Codice nella 70° seduta del 16 febbraio 2023;
- Proposta di perfezionamento della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Platano plurisecolare di Carpinello, in Comune di Forlì", ai sensi dell'art. 136 c.1, lett. a) del D.Lgs. 42/2004, composta da:
 - Allegato A - descrizione delle peculiarità paesaggistiche;
 - Allegato B - descrizione del perimetro;
 - Allegato C - documentazione fotografica;
 - Tavola 1 - Delimitazione dell'area su base Database Topografico Regionale (principale);
 - Tavola 2 - Delimitazione dell'area su base catastale;
 - Tavola 3 - Delimitazione dell'area su base satellitare.